

**La Giunta comunale rinvia a ottobre il «piano» per l'edilizia popolare**

## Ecco la 167

Che cosa è la legge 167? Perché suscita tanta opposizione da parte delle destre?

- La legge prevede la formulazione di un piano decennale delle aree da destinare alle case popolari ed economiche, in base all'effettivo fabbisogno.
- Il prezzo fissato per le aree vincolate è riferito a due anni prima dell'adozione del piano.
- Il Comune, dopo l'urbanizzazione, può cedere fino al 50 per cento dei terreni a cooperative o privati che si impegnino a costruire case economiche o popolari; il resto va agli enti dell'edilizia pubblica.
- Il Comune è obbligato a provvedere, con priorità rispetto alle altre zone, alla sistemazione della rete viaria, alla dotazione dei necessari servizi igienici e all'allacciamento alla rete dei pubblici servizi delle zone incluse nel piano per conto degli enti dell'edilizia popolare.

La legge 167 è del 18 aprile 1962. La Giunta capitolina ha rinviato il piano ad autunno.

# Non vogliono dire di no alle borgate

## Aree alle stelle!

**problemi: le aree**

### Nuovo rinvio

Il dibattito che avrà inizio in Consiglio comunale venerdì prossimo, sui modi e i criteri di applicazione della legge n. 167 per l'edilizia popolare ed economica, rappresenterà un momento cruciale — senza tema di esagerare — nella vita dell'amministrazione di centro-sinistra: per gli obiettivi che questa vorrà proporre al Consiglio, per le scelte che essa dovrà operare nella lotta alla speculazione ed all'usura fondiaria. Quali sono le nostre proposte? È facile ricavare dalla mozione da noi presentata fin dallo scorso gennaio: quali gli orientamenti e le posizioni della giunta? È dato ancora sapere: di certo vi è soltanto il proposito di operare ulteriori rinvii. Sabato mattina, alla riunione della commissione «censurata», lo assessore Crescenzi annunciava che il piano per l'applicazione della legge non sarà più presentato al Consiglio entro il mese corrente — come non più tardi di dieci giorni fa si era impegnato a fare — bensì dopo le ferie estive, nei mesi di settembre-ottobre.

Una battaglia decisiva, dunque. E si comprende bene come da parte della destra — al di là di chi non solo è non tanto alla destra liberale e fascista, ma alla destra che siede all'interno della stessa Giunta, alla destra democristiana, rappresentata in primo luogo dall'assessore all'urbanistica Petrucci e soci — si stia facendo ogni sforzo per sabotare l'applicazione della legge, per limitare al massimo il contenuto, per rinviare il più possibile i termini di applicazione.

Cio che non si comprende affatto — dobbiamo dire con tutta chiarezza — è quale interesse abbiano i compagni socialisti ad assecondare e coprire di fatto questa azione, addossandosi, oltre tutto la responsabilità dei continui rinvii.

Noi riteniamo che in una materia come questa le posizioni del gruppo socialista e del gruppo dirigente la Democrazia cristiana in ampiezza siano non soltanto diverse, ma addirittura opposte. Come si pensa dunque di affrontare il problema se non con una discussione, una polemica, ed anche, se necessaria, una battaglia aperta? Come si pensa di uscire, senza scontro tra queste opposte posizioni? Qui non si tratta più del problema — quanto mai valido, specie dopo il voto del 28 aprile — di tessere un colloquio con le forze cattoliche democratiche: ma di pretendere di varare una riforma di struttura, e di

Piero Della Seta

Postelegrafonici

## L'agitazione proseguirà

La lotta dei postelegrafonici ha già registrato un primo successo. Nell'incontro avuto con le organizzazioni sindacali, il sottosegretario alle PPTT, ha accolto alcune rivendicazioni.

La distribuzione delle stampe verrà separata da quella delle altre lettere: quanto prima saranno acquistati o presi in affitto un palazzo e alcuni automobili per organizzare il recapito a parte delle lettere raccomandate (un ispettore comunale dirigerà il nuovo servizio).

L'amministrazione ha inoltre

accettato la revisione dell'assegno — al personale con decorrenza 2 aprile 1963.

Il ministero ha invece respinto la richiesta di un «compenso provvisorio» per una parte dei lavoratori, motivando il rifiuto con la crisi economica. Il sindacato dei postelegrafonici aderente all'Alleanza si è opposto alla propria libertà d'azione.

L'attività dei postelegrafonici tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per decidere le forme in cui sviluppare l'agitazione.

**I democristiani rifiutano una scelta contro la speculazione e il disordine — 750 ettari chiesti dalle cooperative**

Tiburino, terzo, Quarticciolo, Pietralata, Primavalle, Villa dei Gordiani, Valmelaina, San Basilio... Ogni nome, un diverso capitolo della stessa storia. Quando si parla di edilizia popolare, vien fatto di ricordare questi esempi: quartieri inumani isolati nell'estrema periferia, che sembrano nati apposta per mettere in quarantena i poveri; case scadenti e affittate, già vecchie al momento dell'inaugurazione, e che oggi, dopo pochi anni di vita, richiederebbero l'atto di giustizia sommaria del piccone. Case e quartieri di categoria inferiore. Anche gli ultimi viaggi dell'INA-Casa — Torre Spaccata, Acilia, Ponte Mammolo — senza



Nelle case occupate del Tuscolano, madri e bambini continuano a vivere sotto lo sguardo vigile della polizia. Una scelta decisa contro la speculazione edilizia, potrebbe creare le condizioni per dare una casa a buon prezzo a tutti.

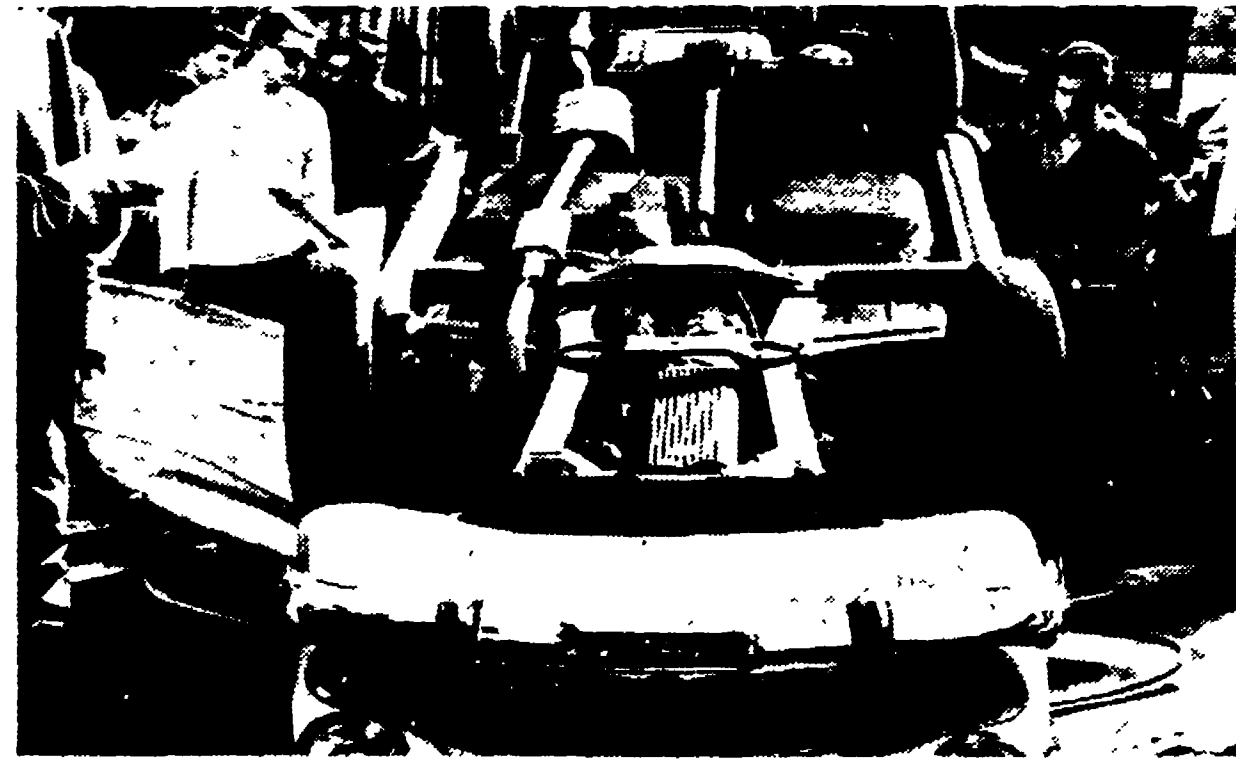
vincolati. Il loro prezzo resterà per dieci anni fermo al livello del 1961. A Torino, con una Amministrazione centrista, il piano comprende il 70 per cento delle aree.

Ma quello del calmieramento delle aree non è il solo effetto della legge (naturalmente, se ben applicata). La creazione di vasti domini pubblici di terreni edificabili crea le condizioni per una diversa concezione della casa economica del quartiere: strade, scuole, servizi pubblici, giardini si possono finalmente allineare nei progetti a fianco dei blocchi

Per la assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rinviare la consueta rubrica dedicata ai problemi della provincia

In piazza Martiri di Belfiore

## Ruote all'aria



Silurata da una «Dauphine», una «Giulietta» TI con due persone a bordo si è rovesciata a ruote all'aria. È accaduto ieri mattina in piazza Martiri di Belfiore. La leggera «Dauphine» ha investito sul fianco, a notevole velocità, il più pesante automezzo, sollevandolo sino a farlo ricadere sul tetto. Nella «Giulietta», si trovavano i coniugi Luigi Verardi e Cesarina Lorenzetti: sono rimasti illesi. Notevoli i danni alle due auto.

# Una barca affonda nel Tevere



Il luogo della selatura. Sotto, i tre scampati: Incremona, Di Saverio e Santese

## Tre operai salvi il quarto annega

**Lavorava da dieci giorni soltanto**

Solo da dieci giorni lavorava con il Genio civile: il primo lavoro fisso dopo mesi e mesi. È stato proprio disgraziato. Così, davanti alla casetta del Tiburtino III un amico, uno dei molti, di Riccardo Pierulli: il barcaiolo annegato ieri mattina nel Tevere.

Nel lotto più vecchio della borgata Riccardo Pierulli era una figura simpaticamente nota. Fotografato di profilo, pescatore, calzaio (uno dei più bravi del Tiburtino, dicono): questi mestieri lui li esercitava contemporaneamente, sempre alla ricerca com'era di una qualsiasi attività che gli permettesse di mantenere decentemente i tre figli, nessuno dei quali lavora.

Un anno fa Riccardo Pierulli era venuto al nostro giornale. Erano i giorni delle prime comunicazioni e i preti della parrocchia di Santa Maria del Soccorso gli avevano proibito di fare, come tutti gli altri anni, le foto ai ragazzini con il vestito nuovo ed avevano fatto venire un fotografo «ufficiale» dal centro. «Io tiro avanti facendo il calzaio», ci aveva detto. Aspetta la primavera, ogni anno, perché so che facendo fotografie alle bambine riesco a guadagnare qualche migliaio di lire. Sono anni che le faccio: è come se prendessi la tredicesima. Con quei soldi, ci pago i libri, compro un vestito nuovo a mia moglie e ai figli. Quest'anno mi hanno rovinato».

Non era del tutto vero. Nonostante il divieto del parroco, Riccardo Pierulli il vestito nuovo alla moglie l'aveva fatto ugualmente. Era andato a Civitavecchia ad Anzio, a prendere le cozze, per rivenderle con un carretto. La sua «tredicesima» l'aveva messa insieme lo stesso, anche a costo di qualche sacrificio in più.

Un operaio, padre di tre ragazzi, è annegato nel Tevere: la inghiottito la corrente, mentre con altri tre lavoratori scandagliava su «una chiazza metallica» i fondali fra ponte Cestio e ponte Palatino. Mettere in salvo — ha gridato ai compagni — imbarchiamo acqua a poppa. Stiamo affondando. Presto... Presto, gettatevi in acqua! I tre si sono salvati sfidando il pericolo a nuoto. Lui non c'è riuscito: forse è rimasto impigliato nelle funi del barcone. Lo hanno sentito gridare: poi è scomparso con la barca. Solo una mano è riaffiorata dalla corrente, come in un ultimo, disperato, spasmo di vita.

Riccardo Pierulli aveva 50 anni e abitava in via Grotte di Gregna, a Tiburtino. Solo da pochi giorni, aveva trovato un posto fisso con il Genio Civile. Prima aveva fatto di tutto il fotografo ambulante, il ciabattino a ore, l'infermiere, il pescatore di cozze. «Chi avrà il coraggio, ora, di andarlo a dire a sua moglie?», hanno interrogato i compagni di lavoro che lo hanno visto annegare. Tutti sono ancora sconvolti dal terribile episodio: i poliziotti hanno interrogato il capoturno del fiume, Seno Angelo Incremona, di 28 anni, un palermitano «senza fissa dimora». Cosimo Santese, di 31 anni, abitante in via Quinto Aprile, e Amedeo Di Saverio, abitante a San Basilio.

Erano le 11, ieri mattina, quando i quattro operai hanno abbandonato la vita. Con la chiazza, hanno raggiunto il centro del fiume: dovevano misurare la profondità delle acque e rastrellare i fondali del Tevere, proprio nel punto dove altri operai dovranno portare a termine altri lavori. La corrente in quel tratto è molto pericolosa: i compagni di lavoro sbucano dall'ultima arcata di ponte Cestio i lavoratori lo sapevano, e proprio per essere più sicuri, avevano deciso di far manovrare l'imbarcazione da un barcaiolo esperto. Fra le due sponde, inoltre, avevano disteso una grossa fune-guida, assicurata a due anelli metallici, per evitare che la barca si capovoltasse.

Pierulli era ritenuto il più sicuro fiondiere: aveva cercato, era un nuotatore provetto, da tempo faceva altre volte quel lavoro.

La selatura è accaduta in meno di un minuto, quando la enorme chiazza ha raggiunto il centro del fiume: i gorgi della corrente si rompono contro la fiancata del barcone, per riformarsi subito dopo la corrente spingeva lo scafo verso il centro del fiume. L'ho visto, diceva, non perdevi la testa. Quasi contemporaneamente Incremona, Di Saverio e Santese si sono lanciati a nuoto verso la riva. Pierulli invece è rimasto a controllare l'imbarcazione fino all'ultimo. Gli altri tre operai erano ormai in salvo quando si è deciso ad abbandonare la barca. Ormai c'era solo da cercare scampo, abbandonando la chiazza.

«Buttatevi in acqua!», ha gridato Pierulli. «Nuotate con calma, non perdetevi la testa». Quasi contemporaneamente Incremona, Di Saverio e Santese si sono lanciati a nuoto verso la riva. Pierulli invece è rimasto a controllare l'imbarcazione fino all'ultimo. Gli altri tre operai erano ormai in salvo quando si è deciso ad abbandonare la barca. Ormai c'era solo da cercare scampo, abbandonando la chiazza.

«Buttatevi in acqua!», ha gridato Pierulli. «Nuotate con calma, non perdetevi la testa». Quasi contemporaneamente Incremona, Di Saverio e Santese si sono lanciati a nuoto verso la riva. Pierulli invece è rimasto a controllare l'imbarcazione fino all'ultimo. Gli altri tre operai erano ormai in salvo quando si è deciso ad abbandonare la barca. Ormai c'era solo da cercare scampo, abbandonando la chiazza.

Quando le motonave della «Fluviale» sono giunte sul posto, la barca era già affondata. Gli uomini non hanno potuto fare altro che iniziare le operazioni di recupero. L'inchiesta è cominciata con l'arrivo dei poliziotti del commissariato di zona Lanzo il fiume, c'è ancora il cavo al quale era assicurata l'imbarcazione. La chiazza è stata sequestrata: una barca vecchissima, una tragica carcassa sulla quale i quattro operai sono stati mandati alle sbaraglie.

Christa

## Le «Fzobel» se ne vanno



Prosegue l'inchiesta sulla morte di Christa Wanninger, ieri, alla «Mobile», sono state interrogate le componenti del balletto Fzobel, al quale, per un certo periodo, ha appartenu Gerda Hodapp. Tuttavia, nessun elemento utile alle indagini pare sia stato trovato. Il giudice istruttore Zehra Buda, intanto, ha rinviato ai prossimi giorni la decisione sulla istanza di libertà avanzata da Gerda Hodapp tramite il suo legale, avv. Vittorio Palanca Tabulazzi. NELLA FOTO: alcune ballerine del «Fzobel», all'uscita da San Vitale.

Il giorno

Oggi, martedì 4 giugno (15-210), domenica. Quirino, il sole sorge alle 4.38 e tramonta alle 6.4. Luna piena il 7.

**piccola cronaca**

Cifre della città

Ieri, sono nati 96 maschi e 93 femmine. Sono morti 28 maschi e 27 femmine, dei quali tre minori di sette anni. Sono stati celebrati 31 matrimoni. Le temperature: minima 15, massima 24. Per oggi, i meteorologi prevedono nuvolosità irregolare.

Alberghieri

Per questa sera alle 22.30, è convocata l'assemblea dei lavoratori alberghieri presso la Camera del lavoro, in via Buonarroti. I membri delle varie commissioni interne sono convocati, sempre alla Camera del lavoro, alle 16 e alle 18. Si discuterà sul proseguimento della lotta.

A.N.P.I.

Alle 19 in via A. Doria 79, Esecutivo provinciale dell'ANPI e Comitati direttivi di tutte le sezioni.

Lutto

È deceduto, dopo lunga malattia, il compagno Luigi Viali, della Sezione «Mancini» e segretario generale dell'Amministrazione centrale del Tesoro, ha diretto, per lunghi anni le lotte degli statali e dei finanziari in particolare, dedicando la propria vita con passione alla lotta democratica. È stato segretario responsabile del Sindacato dei Finanziari (CGIL) e membro della Segreteria nazionale della Federstat (CGIL), dando alla interazione politica il suo valido contributo di militante comunista.

I funerali si svolgono oggi partendo dall'abitazione dello defunto in viale Gorki 23d.

Liberazione

Nella giornata di oggi, per celebrare il XIX anniversario della Liberazione di Roma, sono stati organizzati vari eventi. Alle 10, alle Casse ed al Mausoleo di viale della Libertà, si svolgerà una manifestazione con la partecipazione di molte organizzazioni. Alle 12, alle Casse ed al Mausoleo di viale della Libertà, si svolgerà una manifestazione con la partecipazione di molte organizzazioni.

partito

Assemblee

EUR (via dell'Arte, 42), alle 18.30 manifestazione per la riforma democratica dello Stato. Relatori: ANPI, ANFI, ANFFL, ANFIM.

Convocazioni

Ore 20, VILLA ADRIANA, attivo (Mancini Olivio). Ore 19.30, CAMPO MARZIO, assemblea generale comunista. Ore 20, VILLA ADRIANA, assemblea generale comunista. Ore 20, VILLA ADRIANA, assemblea generale comunista. Ore 20, VILLA ADRIANA, assemblea generale comunista.